Anno XXVI — Sabato 17 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 223

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio od in Via Daniele Manin.

Come si presenta la lotta elettorale

Nella prossima campagna elettorale non dovrebb'esserci lotta politica, eccettuati i collegi nei quali si presentano come candidati gli avversari dichiarati delle istituzioni. Ma negli altri collegi la lotta sarà puramente personale poichè da quel poco che si sa del programma ministeriale, esso non ha alcun divario dal programma del precedente ministero.

Come abbiamo sempre detto, e ora lo confermiamo, l'ultima crisi non ebbe origine che da ragioni personali che nulla avevano da che fare con i partiti politici.

Se il ministero Giolitti sarà più fortunato dei suoi predecessori, tanto meglio; gl'italiani gliene saranno gratissimi. E' duopo però constatare che finora il *meglio* non è ancora venuto. L'aumento dei redditi dello stato e il risveglio commerciale, dipendono da cause speciali; il ministero non c'entra. E' sempre una fortuna insperata per il governo, ma la cosa avrebbe potuto succedere sotto qualunque ministero, all'infuori dei partiti politici e personali.

Una divisione marcata dei partiti nelle prossime elezioni dunque non si presenterà. Si tratterà solamente di esprimere la fiducia in chi sia più adatto ad attuare il programma di economie e di riforme promesso da Rudinì, confermato da Giolitti.

Date queste circostanze, ci sembra che la lotta non dovrebbe avere il carattere virulento che ebbe altre volte.

C'è, è vero, l'opposizione radicale, ma i radicali legalitari sono ministeriali, e gli altri non hanno probabilità di riuscire che in pochi collegi.

Socialisti ce ne sono anche fra i partiti legali, e i rivoluzionari, se vogliono riuscire, devono far lega coi radicali. Del partito anarchico poi non bisogna tenerne calcolo, essendo in Italia una quantità trascurabile.

Le questioni veramente ardenti, come in Inghilterra quella dell'*home rule*, non esistono affatto; manca quindi, come abbiamo detto, l'incentivo per riscaldare la lotta.

Il pubblico che coll'attuale legge elettorale è il vero arbitro della situazione, è divenuto molto scettico e non si agita nè per Tizio, ne per Cajo.

Non approviamo questo ragionamento, ma semplicemente lo constatiamo.

Se il governo non ha un programma, se lo dovrebbero fare gli elettori ed eleggere i deputati in base a quello.

L'*home rule* non fu messo avanti in Inghilterra dal governo, ma furono gli elettori che lo misero avanti come programma della campagna elettorale.

Il popolo italiano, purtroppo, non sa ancora usare della sua libertà e deve essere condotto per mano.

I vecchi partiti sono morti, ma sarebbero potuti sorgere dei nuovi, ed invece è venuta fuori una baraonda in cui è molto difficile di orizzontarsi.

Come riesciranno le prossime elezioni?

A noi sembra che la Camera futura riuscirà poco diversa dall'attuale, perchè gli elettori poco si curano dei candidati e le elezioni vengono manipolate dai soliti maneggiatori.

Si vota per far piacere a Tizio e a Cajo, mai per convinzione di compiere un altissimo e importante dovere.

Fra i 508 che verranno mandati a Montecitorio ci saranno parecchi galantuomini, molti anzi migliori della loro fama, ma non vi mancheranno i carneadi che dovranno la loro riuscita alle compiacenze dei grandi elettori, che per loro mire personali, non bramano di sedere ancora a Montecitorio.

In conclusione le prossime elezioni non presenteranno una lotta basata su grandi principii; sarà una lotta tutta personale in cui si impiegheranno i mezzucci e le piccole gherminelle.

Fert

A proposito del processo di due professori

Professori e studenti

Noi vogliamo sperare che l'on. Martini, ministro della pubblica istruzione — il quale ha scritto finora così acconcie, opportune, lodevoli e lodate circolari — alle quali crediamo non si fermerà la sua attività — avrà rivolto la sua attenzione al processo che si è discusso recentemente a Catania, contro i professori Ciampoli e Squillaci.

I lettori conoscono già il miserevole caso di questi due uomini — che noi abbiamo narrato — i quali per bassa venalità favoreggiavano i loro scolari agli esami, e minacciavano di *bocciare* quelli che non avessero *prestato* loro quelle somme che richiedevano.

Ora, l'on. Martini, ch'è esperto e profondo conoscitore degli uomini, non avrà certo perduto il suo tempo a filosofare sulla compassionevole caduta del Ciampoli — ch'era già tanto stimato — bensì dal processo avrà tratto senza dubbio quegli insegnamenti che a noi pare ne scaturiscano logici e naturali.

L'on. Martini, con le sue circolari, ha dimostrato di avere ottime e pratiche idee, in materia di istruzione; ma probabilmente egli non ha avuto occasione di riflettere alla questione degli esami da quel punto di vista veramente pratico, con cui l'indirizzo generale degli studi non ha nulla a vedere.

Gli esami — domandiano noi — danno essi la vera ed esatta misura di ciò che uno studente sa, della sua capacità intellettuale, delle sue attitudini, del suo grado di istruzione?

Chi rispondesse affermativamente, direbbe cosa che la pratica e l'esperienza dimostrano non vera nella maggior parte dei casi.

Noi vorremmo — col dovuto rispetto — paragonare gli esami ad una partita di giuoco, nella quale l'azzardo, la fortuna, sono i principali coefficenti.

Molte volte un bravo studente, che ha studiato sul serio, che conosce benissimo la materia, o perchè timido per natura, per temperamento, o perchè si trovi in una giornata di agitazione nervosa, o perchè il professore lo interroghi maliziosamente, o perchè il caso faccia cadere una interrogazione o due sopra quei soli punti nei quali è più debole — molte volte, diciamo, avviene che un bravo studente all'esame faccia invece la figura di uno che ha studiato poco o nulla e imparato meno.

Molte volte, al contrario, uno studente che pochissimo ha studiato e imparato, o è favorito dalla fortuna nelle domande, o ha tanto spirito e tanta sfacciata disinvoltura nelle sue risposte, da illudere gli esaminatori, e passare stupendamente l'esame facendo la figura di bravissimo studente senza averne alcun merito.

Questi casi si ripetono così di frequente — e noi stessi, tutti, ne abbiamo fatto l'esperimento così di frequente — da diventare straordinariamente scettici, rispetto al valore pratico degli esami.

Ma c'è anche qualche cosa di più grave.

Vi sono Università in Italia — nell'Italia settentrionale e nella meridionale, nelle quali si verificano, in materia di esami, fenomeni curiosi.

Noi vediamo studenti della Università di Pavia e di Padova, recarsi in una università dell'Italia meridionale per sostenere gli esami di laurea in legge, e recarsi in altra università dell'Alta Italia per prendere la laurea di medicina e viceversa.

Questo fatto — che tutti conoscono, e che avviene ogni anno su larga scala — dimostra che qua e là, c'è qualche cosa da correggere in quelle istituzioni, o un eccesso di rigore da una parte, o un eccesso di rilassamento dall'altra.

Si potrebbe rimediare a questi inconvenienti, obbligando gli studenti a sostenere gli esami nella stessa università dove si inscrissero e dove fecero i loro studi.

Ma tale sistema non provvederebbe che a togliere gli effetti lasciando sussistere le cause del male. Il quale non si manifesta soltanto così, ma anche con qualche cosa di peggio, come ad esempio la straordinaria, la singolare, la meravigliosa facilità con cui, possono ottenere la laurea di dottore in legge persone che non hanno mai avuto alcuna famigliarità con uno studio qualsiasi, che anzi non hanno mai saputo dove fosse una scuola.

Noi vogliamo citare un bellissimo caso, all'on. Martini.

C'è in una città dell'alta Italia — poniamo a Milano — un avvocato, che oggi indossa la toga, ed esercita il suo ufficio, e discute cause, il quale sino a quattro o cinque anni addietro esercitò invece la professione di rivenditore ambulante di chincaglierie — professione per sè stessa certo rispettabile al pari di qualunque altra — e poi fu lavorante in orologeria — arte senza dubbio stimabile e che richiede anche un certo ingegno — ma e l'una e l'altra, industrie che coi Codici non hanno nulla a fare, e per le quali non è necessario, che si sappia, di aver studiato all'Università.

Poi, entrò come scrivano in uno studio di avvocato e vi rimase un anno; quindi scomparve per tre o quattro mesi. Quando ritornò a Milano, era avvocato.

Dove, in qual modo, potè compiersi la trasformazione?

Dove?.... In una città dell'Italia meridionale.

In qual modo?

Ecco il mistero. Certo, per quella deplorevole facilità che noi abbiamo additato più sopra, e mediante la quale si compiono addirittura miracoli!

Se l'on. Martini crede che noi inventiamo o esageriamo, si informi... Se lo *levi* questo gusto, faccia questa piccola indagine che gli potrà procurare informazioni preziose per il suo ufficio di ministro della pubblica istruzione, e per conto nostro; se vuole, siamo pronti a dargli anche maggiori e più specifiche notizie.

Ora, ciò che noi volevamo dire è questo: che, gli esami hanno bisogno di serie riforme, non tanto in rapporto ai programmi di insegnamento, ma anche come istituzione... diremo così commerciale e che può dar luogo a una quantità di transazioni e di compromessi.

Noi non ci siamo addentrati troppo nella delicata questione; ma volendolo proprio fare, si metterebbero alla luce immoralità incredibili.

Ora, una delle due, on. Martini; o gli studii sono affatto inutili — o in materia di esami c'è del gran marcio da levare.

Il processo dei professori Ciampoli e Squillaci è stato una piccola rivelazione, e ha portato in pubblico qualche cosa del dietroscena degli esami. Ma perchè la rivelazione fosse completa, bisognerebbe che un uomo, un ministro energico, osasse andare sino al fondo, anche a costo di provocare scandali peggiori e più gravi di quel processo.

Dopo di che — messo completamente in luce il male si potrebbe molto più facilmente trovare il rimedio.

Dal canto nostro siamo pronti ad aiutarlo di questa bisogna, mettendolo al fatto di tutto quello che sappiamo intorno alla moralità e — diciamolo pure — alle immoralità degli esami.

Pungolo

Il nostro piano di difesa contro il colera

con speciale riguardo alla Provincia del Friuli

(Continuazione, vedi N. 221, 222)

Vita e costumi del microbo colerigeno.

L'altro mezzo, non meno importante e frequente ad osservarsi per la diffusione del colera a grandi distanze, è quello delle biancherie, delle vesti, scarpe o altri effetti che hanno appartenuto a colerosi e che, o come stracci o come facenti parte del contenuto dei bagagli delle persone guarite o superstiti si trasportano da un sito all'altro. Per ben comprendere questa cosa è necessario richiamare alla mente quanto sopra si è detto sulle abitudini di vita del bacillo colerigeno e mettere il tutto in rapporto con ciò che ordinariamente in pratica si osserva. Le cose avvengono di solito nel seguente modo, come si è potuto notare in molte delle passate epidemie. Un parente o amico d'una data persona, trovandosi in paese straniero infestato dal colera, si ammala. Durante la malattia è assistito dalla persona accennata, la quale finita la malattia del compagno, raggranella in un involto le biancherie e le vesti imbrattate più o meno di germi colerigeni, le mette in fondo al bagaglio e torna in fretta alla propria patria, dove darà alle donne di casa quelle biancherie perchè vengano lavate. Orbene quelle biancherie, quelle vesti pregne di germi infettanti, se fossero state prima esposte all'aria e disseccate per bene, tutti i germi in questione sarebbero morti e ogni pericolo cessato; ma siccome instintivamente perchè abbiano ad occupare poco spazio, si tende sempre a farne un involto, così nell'interno del medesimo, come ebbe a dimostrare sperimentalmente il Koch, persiste per giorni e per settimane un certo grado di umidità, sufficiente a mantenere in vita i germi colerigeni. Quando per conseguenza le donne di casa o le lavandaie, alle quali vengono affidate quelle robe sucide da lavarsi le prendono in consegna, si avverano due fatti, cioè: In primo luogo il passaggio dei germi colerigeni dagli involti sucidi contenuti nei bagagli del nuovo arrivato alle mani della lavandaia e quindi in seguito probabilmente, quando colle mani infette prenderà il pane o la polenta, nell'intestino della medesima, che sarà spesso una delle prime vittime della malattia così importata in paese. In secondo luogo avverasi il passaggio dei germi colerigeni nelle acque che hanno servito per lavare quegli oggetti infetti, e se quelle acque sono correnti e se a valle vengono bevute da qualcheduno, possono infettare un largo tratto di territorio, come si osservò frequentemente, anzi in tutte le epidemie coleriche qui nel Friuli, lungo le roggie di Udine e di Palma, lungo le roggie di Spilimbergo e Lestans, e in generale lungo tutti quei molteplici canali e rughi scoperti, che attraversando la provincia provvedono d'acqua sempre sospetta molti centri abitati, specialmente della pianura friulana.

Ecco quindi spiegato in qual maniera colle biancherie, vesti ed effetti d'uso domestico sudici, contenuti nei bagagli dei provenienti da luoghi infetti dal colera, una tale malattia possa essere trasportata a grandissima distanza, da persone che forse anche andranno affatto esenti dalla stessa.

Il perchè di quanto ora facciamo

Presentemente per fortuna non abbiamo a deplorare in Italia nessun caso di colera; esso per altro esiste in vari luoghi d'Europa, e stante la facilità delle comunicazioni, potrebbe benissimo da un giorno all'altro entrare in casa nostra. Dobbiamo quindi premunirci a tempo, cosa alla quale col massimo rigore stientifico ha già pensato il nostro Governo, prendendo in considerazione quanto fu sopra esposto riguardo al trasporto a grandi distanze del germe colerigeno. Un tale trasporto abbiamo già detto potersi effettuare o coi malati di colera o colle biancherie, vesti e effetti d'uso domestico, che hanno appartenuto a colerosi. Queste ultime cose poi o vengono portate nei bagagli dai viaggiatori provenienti da luoghi infetti o ci capitano sole in causa del commercio degli stracci, ragion per cui, nello stabilire il piano di difesa ad agente colerigeno ancor molto lontano si son dovuti prendere in considerazione: 1. gli stracci in generale — 2. gli effetti sudici contenuti nei bagagli dei provenienti da siti infetti — 3. le persone provenienti da siti infetti.

Per gli stracci è stata una questione molto facile a risolversi: Con una speciale ordinanza ministeriale si vietò l'entrata nel regno dei medesimi, fino a nuovi ordini. I quali ordini naturalmente saranno sempre di divieto, finchè persiste il pericolo della invasione dall'estero della malattia che ci occupa.

Per gli effetti sudici invece contenuti nei bagagli di chi proviene da siti infetti s'è pensato molto giudiziosamente di ricorrere alla disinfezione, da farsi a preferenza nei luoghi di confine, dove per altre ragioni i bagagli devono essere visitati dalle Guardie di finanza. Per una tale disinfezione s'è ricorso a due mezzi, il vapore e la soluzione acida di sublimato corrosivo all'1 per mille, mezzi che saggiamente adoperati sono di una efficacia incontestabile e che nel tempo stesso poco o punto danneggiano gli oggetti.

Nei luoghi di scarsa importanza, come ai passi pedonali e carrozzabili della nostra provincia, la disinfezione si pratica soltanto colla soluzione di sublimato, mentre invece ai passi ferroviarii vi hanno il sublimato e il vapore.

L'associazione di questi due mezzi nei punti di maggior passaggio era necessaria, oltre che per la maggiore comodità, pel fatto che certi oggetti bramano essere trattati con questo piuttosto che con quel metodo. Così la soluzione di sublimato danneggia gli oggetti metallici, mentre il vapore danneggia quelli in cuoio ed in gomma. Starà quindi nel criterio del medico che dirige tali disinfezioni il fare dapprima un accurato esame del contenuto dei bagagli, per trattar poi i vari oggetti coll'uno o coll'altro metodo, onde evitare lagni e reclami.

E poichè siamo sull'argomento delle disinfezioni nei modi predetti degli effetti sucidi, credo opportuno rispondere a varie domande, che vengono spesso rivolte dai profani ai medici che ne dirigono il servizio. Si disinfettano le biancherie e le vesti sucide contenute nei bagagli delle persone provenienti dai luoghi infetti, ma e le vesti che hanno indosso e i loro stessi corpi che nell'assistere qualche compagno malato di colera possono essere stati benissimo imbrattati di germi colerigeni, perchè non vengono disinfettati?

La risposta è breve: Non si disinfettano perchè non occorre, trattandosi di colera. Occorrerebbe nei casi di malattie infettive a contagio volatile, come il vaiolo, la scarlattina, il morbillo, ecc. ma non occorre nel colera, perchè quando le persone arrivano colla ferrovia, in carrozza o a piedi ai nostri confini, i germi colerigeni che eventualmente imbrattavano le loro vesti o la loro persona, in causa del disseccamento favorito dalla distribuzione in superficie degli oggetti, sono già morti. E' quindi una operazione superflua la disinfezione ai confini delle persone e delle vesti indossate da chi ha avuto rapporti in passato con un coleroso; una tale operazione sarebbe stata necessaria, nella stanza del malato, finchè le macchie erano ancor umide, ma una volta che è passato qualche giorno, il disseccamento ha agito lui da disinfettante.

Le disinfezioni ai nostri punti di confine non si fanno che alle biancherie, vesti ed effetti d'uso domestico sudici importati dalle persone che arrivano da luoghi infetti dal colera, come ad esempio pel momento, riguardo alla nostra provincia, la Germania del nord. Pure com'è che giornalmente vengono sottoposte a tale operazione anche le robe di persone che provengono da luoghi non infetti del vicino impero austro-ungarico? Il fatto è giusto, ma è una necessità derivante dal non poter sapere a priori con sicurezza la vera provenienza dei singoli viaggiatori, molti dei quali poco coscienziosi, per iscansare la noia delle disinfezioni, anche se provenienti da siti infetti, cercano di sempre far credere il contrario. Però qualora i viaggiatori possano dare sicura garanzia della provenienza da siti non infetti, allora si lasciano passare senz'altro.

Presenziado taluno alle disinfezioni che si fanno su più larga scala in questa provincia alle due stazioni di Udine e Pontebba, avrebbe notato una certa quale parzialità addimostrata dagli addetti a tali operazioni, nel senso che viene usato molto più rigore coi nostri poveri operai che ritornano dai lavori all'estero di quello chè coi signori in generale. Questo è verissimo, solo ha bisogno di una spiegazione. I signori cioè, come lo mostra la giornaliera osservazione tengono generalmente nei bagagli roba pulita; tutt'al più qualche capo di biancheria da persona merita talvolta di essere trattata colla soluzione di sublimato.

I nostri poveri operai invece, è una cosa che rincresce doverla dire, ma portano nei loro bagagli, anche talvolta in

apparenza discretamente eleganti, un tale ammasso di cose meritevoli di disinfezione, che bisogna proprio vedere per credere. Notisi poi che sono specialmente essi che provengono dai siti infetti, essi quelli che anche nelle passate epidemie coleriche ci portarono il male in casa, quelli che ogni anno all'epoca del ritorno ci portano o il vajuolo o la scarlattina o la difterite. E di tali operai che in questi giorni tornano in Italia, parte perchè sono finiti i lavori, parte perchè realmente fuggono dal colera, senza calcolare le altre provincie d'Italia, il solo Friuli ne conta ben 40 mila, dei quali ora una buona parte sono già tornati, senza che un solo caso di colera si avesse a verificare, come pure senza nessun accenno all'aumento dei casi delle altre malattie infettive. Non disperiamoci quindi troppo se anche qualche operaio, non proveniente da luoghi infetti dal colera, subisce la disinfezione dei propri effetti sucidi; avremo ottenuto assai probabilmente un buon risultato per riguardo a qualche altra malattia infettiva che ci avrebbe forse importato.

Da quanto fu detto fin qui risulta chiaramente che chi volesse scansare la noja delle disinfezioni, il mezzo lo ha pronto e facilissimo. Basta cioè che procuri di entrare nel regno con tutte le sue robe di bucato e vedrà che nessuno lo molesterà; poichè è bene sapere che l'operazione del bucato (causa l'azione disinfettante della lisciva) equivale alla immersione nella soluzione di sublimato.

Ed ora veniamo a considerare che cosa si fa per riguardo alle persone provenienti dai luoghi infetti dal colera. L'ho già detto in principio: si esercita su di loro, da parte degli ufficiali sanitari comunali, (una attiva sorveglianza per alcuni giorni dopo l'arrivo nei singoli paesi. Ciò è reso necessario per la questione dell'incubazione, poichè potrebbe darsi il caso che qualche individuo, giunto apparentemente sano, avendo pochi giorni prima introdotto in qualsiasi modo nelle proprie vie digerenti il germe colerigeno, possa cadere malato di colera, due, tre o più giorni dopo l'arrivo nel nuovo paese.

Ora, siccome l'esperienza ha dimostrato che molte volte i primi casi di colera si tengono nascosti dalle famiglie per paura di seccature da parte delle autorità, per vani pregiudizi od altro, così ecco la ragione della *sorveglianza* per qualche giorno dei nuovi arrivati nei singoli comuni. Che se da una tale sorveglianza (la quale come ho detto può esercitarsi anche all'insaputa delle persone) se da una tale sorveglianza avesse da risultare che uno dei nuovi arrivati è malato, esso vien subito sottoposto a visita medica e trattandosi di colera gli Ufficiali sanitari comunali procedono come fanno in generale in tutte le altre malattie infettive.

E state pur certi che, coll'aiuto delle autorità comunali altamente comprese dell'importanza del pericolo, coll'aiuto dei medici provinciali, o di chi per essi, che avvisati telegraficamente si porteranno subito sul luogo, non sarà difficile arrestare il male nella sua culla, tanto più se si considera che l'agente infettivo del colera, non essendo volatile e restando fisso alle feci, materie di vomito e oggetti colle stesse imbrattati, sarà facile imprigionarlo nella stanza del malato e distruggerlo a malattia finita coi soliti disinfettanti.

Ma, si domanderà, è in quei paesi dove mancano i medici, nelle frazioni molto lontane dall'abitazione di questi, chi farà una tale sorveglianza dei nuovi venuti? Qui noi dobbiamo rivolgerci ai sindaci ed ai sacerdoti, i quali tutti senza dubbio, nel loro stesso interesse, si presteranno volonterosi e daranno in tempo i necessari avvertimenti per assicurare la cura del malato e per prendere le indispensabili misure di precauzione, onde il male non si diffonda. I sacerdoti specialmente che vivono spesso lontani dal capoluogo del comune, in piccole frazioni, sono al caso di seguire passo per passo i nuovi venuti. Essi avranno quindi senza dubbio, occorrendo, l'avvertenza di avvisare i sindaci, affinchè provvedano urgentemente un medico per la prima visita del malato. Il medico poi procederà come al solito a seconda del caso. (*Continua*)

CRONACA
Urbana e Provinciale

Gli spezzati d'argento, di rame e di nikel

Il ministro del tesoro ha impartite le necessarie disposizioni per rifornire le tesorerie del Regno degli spezzati d'argento e di rame di cui da vario tempo si lamentava la scarsità, e ciò nell'interesse del piccolo commercio.

Lo stesso ministro avrebbe inoltre dichiarato che se questo bisogno persistesse, prenderebbe le misure le più energiche perchè tale stato di cose avesse a cessare.

Non volendo poi ritornare al corso forzoso coi biglietti di piccolo taglio, nè potendosi continuare pei bisogni del commercio colla mancanza di moneta corrente, si avrebbe pensato di ricorrere alla coniazione di una moneta di nikel che ha già fatto buona prova in altri paesi.

Questa moneta non avrebbe corso all'estero.

Alberto Cavalletto
Deputato del terzo collegio di Udine

Trattandosi di un deputato che fa veramente onore a tutta la nostra provincia e che rappresenta assai degnamente i suoi elettori ci piace riportar dal giornale *Il Parlamento* di Roma i seguenti cenni su **Alberto Cavalletto** deputato al III° collegio di Udine:

Nel nostro Parlamento gli uomini che somigliano ad Alberto Cavalletto si vanno facendo disgraziatamente sempre più rari. Essi sembrano destinati ad esercitare fra i loro colleghi l'ufficio che le lapidi e i monumenti di tempi che furono, esercitano sulle moltitudini. Ma qual divario fra la gelida influenza dei sassi scolpiti e quella di un testimonio vivente che vi ricorda tutto un secolo, il più glorioso di storia patria. E' impossibile mirare la placida e bonaria figura del Cavalletto seduto sul suo scanno all'estrema destra e non riandare col pensiero alle lotte infinite che costò agli italiani la causa del loro risorgimento politico.

Quella testa veneranda di vecchio, incorniciata dalla barba bianchissima, ha sfiorato nel 1852 il capestro austriaco; quei polsi, oggi fatti tremuli dall'età furono per un lungo periodo di anni serrati dalle manette nelle carceri di Iosephstad prima di Lubiana, poi.

Egli è forse a questa misteriosa influenza che Alberto Cavalletto deve, se quando fa appena sentire la sua voce alla Camera, si fa subito un religioso silenzio se astiose interruzioni non lo interrompono; se i suoi avversari politici quando gli rispondono lo fanno con parola calma e deferente; se perfino l'onorevole Imbriani il deputato il più battagliero della montagna, quando parla a lui, che gli siede proprio di fronte, procura di dare alla sua voce le inflessioni le più carezzevoli e sembra usare ogni studio perchè la frase che gli esce dal labbro non contenga nulla di men che rispettoso, nulla che possa urtare la serenità dell'ottuagenario patriotta. Egli è perchè nella mente di chiunque guarda Alberto Cavalletto si associa subito imponente e grandiosa l'imagine della patria nelle sue lotte e nei suoi dolori, e di fronte a questa imagine augusta anche le ire di parte tacciono o diventano riverenti.

Alberto Cavalletto nacque in Padova da una modesta famiglia borghese nel 1814, Si laureò nel 1836 in quella Università come ingegnere e fin d'allora incominciò a cospirare contro l'Austria. Il 1848 lo trovò già ingegnere idraulico valentissimo, già favorevolmente conosciuto, per le sue opere di difesa dell'Adige, del Brenta e del Bacchiglione.

Scoppiata appena la guerra. Alberto Cavalletto pianta il suo studio e si arruola come semplice volontario nel battaglione degli studenti di Padova, e prende parte alle varie fazioni che preludiarono alla liberazione di Venezia.

Liberata Venezia, il popolo lo nomina suo rappresentante all'Assemblea veneta ove diventa il migliore amico e consigliere di Manin. Nella difesa di Venezia egli si batte da eroe ed è fra gli ultimi a ritirarsi. Cessata la guerra ritorna alla sua Padova e ritorna pure a cospirare nei Comitati mazziniani. L'Austria scopre l'esistenza di questi comitati e Cavalletto viene condannato ad essere impiccato. La pena di morte gli viene commutata in quella di quindici anni di carcere coi ferri da scontarsi in una delle fortezze dell'impero, ove subisce inaudite sofferenze, finchè la nascita del principe ereditario Rodolfo viene a abbreviargli la pena di sei anni prima, a farlo amnistiare poco dopo.

Cavalletto profitta dell'amnistia per emigrare subito in Piemonte ove continua ancora a cospirare contro l'Austria, mantenendo clandestine e assidue corrispondenze coi patrioti dimoranti nelle provincie ancora soggette alla signoria austriaca. Esule, povero egli è prodigo del poco che guadagna col suo lavoro nell'aiutare gli emigrati, nel sovvenzionare i Comitati non serbando per se che quanto gli basta per non morire di fame. Il 1866 lo trova ancora al suo posto di battaglia in faccia al nemico ed egli viene aggregato allo Stato maggiore dell'esercito che aveva preso posizione sul Mincio.

Liberata nuovamente Venezia, Alberto Cavalletto torna modestamente all'esercizio della sua professione.

La sua carriera parlamentare incomincia dal 1860, nel quale anno entrò a rappresentare in Parlamento il Collegio di Chiari, poi rappresentò successivamente i collegi di Casalmaggiore, Valdagno, San Vito al Tagliamento e da ultimo il 3° Collegio di Udine che dal 1882 gli ha sempre riconfermato il suo mandato.

Alla Camera la voce di Cavalletto suona sempre un'accento di pace e di concordia e non si esalta che quando vede in gioco gli interessi supremi della patria, per la quale ha tanto lottato e sofferto. Quindi benchè seduto all'estrema destra lo abbiamo veduto sostenere anche i ministeri di sinistra quando gli parve che gli interessi del paese lo richiedessero perchè Alberto Cavalletto non sente affatto le passioni di parte, egli non ha altro ideale, altro affetto, che la grandezza d'Italia.

Pel trigesimo della morte

del tanto compianto sig. *Marco Bardusco*, la famiglia ha accolto in un bellissimo volume tutte le necrologie pubblicate sui giornali, le lettere di condoglianza, telegrammi, viglietti, ricevuti nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo capo.

La pubblicazione contiene anche una bella fotografia somigliantissima del signor *Marco Bardusco*.

Alla inaugurazione del tiro a segno

a Piove, che avrà luogo domani, interverranno anche le rappresentanze di varie associazioni fra cui — scrive il *Comune* — Vicenza, Treviso, *Udine* e Montegrana.

La signorina Italia Del Torre

Sappiamo che l'egregia artista nostra concittadina signorina Italia Del Torre ha firmata la scrittura, per cantare un mese e mezzo, al famoso teatro *Couvend-Garden* (che è finora il più grande del mondo) nelle opere seguenti: *L'Amico Fritz*, La *Cavalleria Rusticana*, *I Pagliacci*, ed altri.

Alla distinta artista che fa tanto onore anche alla nostra piccola patria mandiamo le più sincere congratulazioni.

Mercato odierno

Listino dei prezzi fatti oggi fino all'ora di andare in macchina:

Frutta: Uva bianca e nera nostrana a cent. 40 il chil., fichi da 8 a 10.

Granaglie: Granoturco vecchio da L. 11 a 11.50 all'ett., nuovo da L. 9 a 10.15, segala da 11 a 11.25, frumento da 16.50 a 16.80, lupini da 7 a 8.

FESTE ZORUTTIANE
Domani a Lonzano

Il Comitato per la celebrazione del centenario di Pietro Zorutti, domenica 18 corrente, a mezzogiorno, inaugurerà solennemente a Lonzano la lapide commemorante la sua nascita.

In tale occasione verrà tenuta una grandiosa festa da ballo con sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali, eseguiti dai distinti dilettanti pirotecnici signori Angelo e Domenico Antoni di Trieste.

Suonerà una eccellente orchestra di Cormons.

Verrà pure provveduto per un conveniente servizio di trattoria e caffè.

Il civanzo netto di questa festa, è devoluto alla fondazione Zorutti, per cui il Comitato osa sperare che numeroso sarà il concorso dei friulani.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom. ogni danza soldi 10, per 12, fiorini 1, per tutta la durata fiorini 2.

In caso di tempo sfavorevole, la festa avrà luogo domenica 2 ottobre p. v.

Lonzano, 12 settembre 1892.

Il Comitato

—

Per i signori udinesi che si propongono di prendere parte alle feste di Lonzano, la via più breve e comoda è quella di Cividale. Da Udine a Cividale mezz'ora di ferrovia; da Cividale a Lonzano, per Dolegna, un'ora di vettura percorrendo una strada amenissima. Basta partire da Udine col treno delle ore 9 ant. A Cividale si trovano facilmente vetture. Treni pel ritorno a Udine alle 4 20 e 8.20 pom. e alle 12.39 ant.

Quelli che da Udine vanno fino a San Giov. di Manzano, od anche fino a Cormons devono partire da qui alle 7.51. Da S. Giov. di Manzano, per Dolegnano e Vencò si arriva comodamente a piedi in circa un'ora e mezza. Questo è l'itinerario consigliabile nell'andata. Nel ritorno, invece, quello di Cormons. Da Lonzano si discende a Brazzano ed a Cormons. Fra Lonzano e Cormons sono circa nove chilometri di strada. A Cormons si possono prendere uno o l'altro dei treni serali: quello che vi arriva alle 7.05 o l'altro delle 12.20, per proseguire prosca a ad Udine.

Per la festa di Lonzano

Il comitato per la festa popolare di Lonzano, che, come noto ha luogo ai 18 corr., ci fa avvertiti che ha fatto le dovute pratiche presso codesta Direzione delle Dogane ed ha ottenuto per quella notte il libero transito dei veicoli per il passaggio di Visinale; per S. Andrat e Prepotto potrà essere concessi facendo domande alle guardie.

Società Impiegati civili
Modificazioni dello Statuto

Nella seduta di ieri il Consiglio direttivo completò gli studi allo statuto sociale approvando le modificazioni tutte proposte dalla Commissione all'uopo nominata.

Le principali sono:

a) L'aumento di due membri del consiglio direttivo.

b) La nomina del presidente e vice presidente, in seno al consiglio stesso.

c) La facoltà al medesimo di stabilire in quali giorni le famiglie dei soci possono essere ammesse nei locali sociali.

d) La nomina agli incarichi di segretario, cassiere, ragioniere ecc. estesa fra i soci effettivi.

e) L'accettazione dei liberi professionisti, muniti di titolo accademico, e degli ufficiali del r. esercito, a soci aggregati.

Approvò ancora un ordine del giorno del sig. Giovanni Gennari che propone alla Assemblea generale la costituzione di una cassa prestiti fra impiegati, in forma di Società cooperativa.

Nominò infine lo stesso sig. Gennari alla carica di ragioniere sociale, in sostituzione del dimissionario sig. Pietro Angeli.

Nuovo Municipio in costruzione — Processi.

Budoia, 16 settembre 1892.

La costruzione del nuovo municipio, affidata all'impresa lombarda Ferradini su progetto dell'ingegnere Cardazzo, volge al termine con soddisfazione del paese.

Il municipio nuovo sarà inaugurato agli ultimi di ottobre.

I fratelli Paolo e Vincenzo Carlon, imputati di furto qualificato a danno del signor Ubaldo Ferri, furono assolti dal Tribunale di Pordenone. Parmesan Pietro, che dalla pretura di Sacile era stato condannato a tre mesi di reclusione per minacce con arma, ebbe dallo stesso Tribunale ridotta la pena a ottantadue lire di multa. — I tre imputati furono difesi dall'egregio avv. Gio. Batta Cavarzerani.

Corse di velocipedi a Codroipo

L'altro giorno abbiamo annunciato che a Codroipo per la splendida festa che si terrà domenica 25 avranno luogo le corse velocipedistiche.

Ora possiamo aggiungere che le corse saranno due, una delle quali sarà fatta per il campionato del nostro V. C.

Nella I corsa vi saranno quattro premi consistenti in medaglie, una delle quali d'oro.

In quella pel campionato, medaglie d'argento.

Sappiamo che a queste corse vi prenderanno parte velocipedisti valenti, cosicchè le corse saranno certamente molto interessanti.

Scenetta... piccante in tram

Iersera verso le 8, nella carrozza della tramvia che faceva servizio dalla Piazza V. E. a porta Venezia, vi presero posto due donne, accompagnate da tre uomini, colle quali se la ridevano sgangheratamente, facendo un baccano, a dir il vero, assai poco gradito al quale anche prendeva allegra parte l'addetto alla tramvia.

Nella carrozza stessa si trovava anche il sig. dott. Del Bianco, segretario alla nostra Intendenza di Finanza colla sua signora — due sposini egregi e rispettabili — ai quali pare non siano andati troppo a genio gli scherzi e le risa dei loro compagni di... viaggio.

E di fatto essi se ne lamentarono facendo anche delle rimostranze, che naturalmente furono accolte con assai pochi convenevoli dall'allegra compagnia, la quale anzi a sua volta rispose con parole non troppo parlamentari. Di qui ne nacque una scena vivissima. Inutile aggiungere che tanto in Piazza, quanto per la via Cavour, la gente, uscendo dai negozi, si agglomerava desiderosa di assistere a questa scenetta poco graziosa.

Il tram si dovette, nel tragitto fino alla farmacia Comelli, fermare diverse volte, ed allora la lotta si riaccendeva sempre più, fino a che gli sposini pensarono meglio di discendere dalla carrozza, e di andare al Corpo di guardia di P. S. a denunciare l'accaduto.

E' veramente deplorevole che queste scene abbiano a succedere, e quello che è più in una carrozza della tramvia, nella quale sono responsabili di tutto gli incaricati del servizio.

E' poco da lodarsi poi il contegno dell'addetto al controllo, il quale anzichè impedire che si facesse tanto baccano, si unì a quella compagnia per godersela un poco anche lui.

Geografia.... per ridere

Giorni fa abbiamo enumerati sommariamente alcuni errori madornali di geografia che abbiamo trovato in un libretto, pubblicato dal prof. Siro Corti (Paravia-Milano) riguardante la nostra provincia.

Visitata ora la carta geografica che si trova in fine dell'opuscolo, si sono trovati altri errori.

Eccoli: Alcuni possono passare come errori di stampa (*Rigalato* per Rigolato, *Paluzzo*, per Paluzza, *Campidello*, per Campitello, *Bassovizza* per Basovizza, *Proseco* per Prosecco, *Canfandro* per Canfanaro, *Serapis* per Sorapiss; ma per altri non può esistere questa scusa perchè essi sono termini stranieri dimostranti chiaramente che la carta è una copia servile di una carta tedesca. Ne citerò alcuni esempi:

Nel Tirolo: *Salurn* per Salorno, *Auer* per Ora, *Tramin* per Termeno, *Corfora* per Croara, *Kurtatsch* per Cortaccia.

Nella Venezia Giulia: *Flitsch* per Plezzo *Heidenschaft* per Aidussina, *Senosetsch* per Senosecchia, *Opschina* per Opcina, *Praewald* per Resderta, *Loitsch* per Longatico, *Adelsberg* per Postojna, *Ober-Laibach* per Nauporto, *Preth* per Leg, *Satscha* per Soca, *Zersotscha* per Zosoca, *S. Peter* e *S. Polaj* per San Pietro e S. Pelagio.

Ed anche i nomi di *Laibach* e *Gail* in una carta italiana dovrebbero essere sostituiti da *Lubiana* e *Zeglia*.

Tali mende si potevano e quasi si dovevano tollerare trent'anni fa, ma a questi tempi di leghe nazionali, e dopo tante pubblicazioni di carte geografiche colla nomenclatura italiana, sono incomportabili. B.

Apertura delle scuole militari

— I corsi nei collegi delle Scuole militari principieranno il giorno 6 ottobre.

I gruppi fotografici

fatti sul Col del Ferro, degli intervenuti al Congresso della Società Alpina Friulana, si vendono presso la libreria Gambiarasi a cent. 60 l'uno, a favore della cassa che si farà per l'istituzione delle *colonie alpine*.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

Sappiamo che, probabilmente nella prossima settimana, avrà luogo il solito trattenimento di questo Istituto.

Si rappresenterà la commedia in due atti di Dominici:

Giovini e Vecchi.

Si chiuderà il trattenimento col ballo.

Tre angeli pel Cimitero di Venezia fatti dal friulano Liso

Scrive la *Venezia*:

Leonardo Liso ha compinto felicemente l'opera cui attendeva da due anni con la energia pertinace che è propria a coloro la vita dei quali va riassunta in due parole: volontà e lavoro!

Dal giorno in cui il giovane scultore ebbe vinto il concorso relativo alla erezione di tre angeli nel Cimitero comunale, noi abbiamo tenuto dietro ai periodi evolutivi della loro formazione: il bozzetto in creta, il modello in gesso, e finalmente la scoltura in marmo bianco.

Impiegheremmo qualche colonna se volessimo ripetere qui il lento, progressivo e coscienzioso lavorio per cui l'artista diede forma al suo pensiero; diremo soltanto che egli è riuscito a dare sempre meglio ai suoi angeli quell'impronta placida e soave, e pure spirante fermezza, che prima gli è balenata alla mente.

Codesto duplice concetto che armonizza così bene con l'ambiente e con l'idea, si manifesta sempre; nella Fede che sormonta l'ingresso maggiore e comprime sul petto con ambe le braccia una croce dorata; nella Immortalità, con le ali erette, che, posando sul culmine di un arco laterale, sembra appena discesa dalle regioni celesti per portarne l'eco ai defunti: nella pace che dal timpano dell'Ossario guarda con serenità rassegnata la città dei morti.

Domani a Paderno

ricorre la sagra annuale.

Come già abbiamo avvertito farà la sua prima comparsa la nuova banda Padernese, che, noi siamo sicuri, farà onore agli istitutori di essa sigg. Giovanni nob. Masotti e Giuseppe Perini.

Vi saranno due feste da ballo con orchestre sceltissime.

La divisa delle guardie di P S.

In seguito al nuovo regolamento delle guardie di città (che comunemente si chiamano sempre di pubblica sicurezza) saranno quanto prima arrecate alcune modificazioni alla loro tenuta e a quella dei graduati. Gli ufficiali comandanti avranno il cappello come quello degli ufficiali dei carabinieri.

GLORIA

ottimo liquore stomatico del farmacista *Luigi Sandri*. Si vende a Fagagna.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Calligaris Lorenzo: Capoferri Remigio L. 1, M. Hoffmann ing. L. 2, De Domenico L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Due strade che hanno bisogno di essere sistemate. Riceviamo:

Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

La preghiamo di inserire nel di Lei pregiato giornale il seguente reclamo:

Sarebbe ottima cosa che il Municipio, ora che finalmente si sono levati gli steccati in via Bartolini e Porta Nuova, volesse con sollecitudine far sistemare le due strade prima che possa avvenire qualche disgrazia.

Ringraziandola del favore ci protestiamo

Alcuni abitanti
di via Bartolini e Porta Nuova

I forni Rurali e il co. Mantica

Il conte Nicolò Mantica fece un'inchiesta sui *forni Rurali* e nel bollettino dell'Assoc. Agr. Friulana 10 settembre 1892 e precedenti onestamente riporta le risposte che ebbe dai Comuni e dai forni, dalle quali emerge che tutti apprezzano il provvedimento adottato riguardo al pane bianco tanto reclamato dai contadini, e fin qui nulla da dire. Ma la chiusa del suo lavoro - pag. 288 - mi fece una triste impressione, e nell'interesse unico della causa dei pellagrosi e della verità, dirò quanto segue senza passioni e senza rancori:

Egli dice che nel 1887 nella sua relazione aveva espresso il timore che questi *forni* sono destinati a divenire *una vera fonte di intestine discordie.* Ma mi creda il pubblico, che questi forni sarebbero divenuti, come lo sono di fatto, *una vera fonte di intestina concordia,* poichè la carità e l'amore del povero unisce i popoli.

A *Remanzacco* p. e. si voleva portare la discordia, e il dott. Ferro volle si facesse tosto una inchiesta, che fu fatta rigorosa. Il Consiglio di Prefettura comunicò all'accusatore i risultati, e questi dovette riconoscere l'errore in cui era stato tratto, e così la censura cadde; ed il distretto di Cividale premiò poi nelle elezioni il calunniato. (Ripugna riportare cose spiacevoli passate, per difendere una causa).

Su 12 forni esistenti solo a *Pasian di Prato,* l'opposizione abilmente disciplinata e diretta, trovò esca favorevole; e forte di una temporanea maggioranza nel Consiglio Comunale chiese che il forno si facesse cooperativo, ed il Ministero saggiamente li mise alla prova.

Per chiarire meglio lo scritto del conte Mantica — pag. 283 — a me non spetta di dire che le due cose seguenti:

I. Il passivo delle L. 1500 che egli citò, venne lasciato dall'opposizione nell'anno 1886, la quale si era impossessata del forno nel febbraio dell'anno stesso con un fondo di riserva di circa L. 500 che aveva accumulato l'Amministrazione cessata che è l'attuale.

II. L'Amministrazione attuale, succeduta dopo l'insuccesso dell'opposizione rialzò il forno, diede i brillanti risultati noti a tutti; e nuovamente fatta segno di continui attacchi dalla stessa opposizione, chiuse il forno il 1. agosto, avendo pagati debiti ereditati, tasse, e fatta molta carità per conto della Congregazione e versando nelle mani del R. Prefetto il libretto per la bella somma di Lire 6000 circa.

I R. Prefetti Carletti, Mussi, Brussi, Rito, Gamba e Minoretti, Prefetti anche dei pellagrosi, conoscendo i loro bisogni li trattarono da cittadini, e non avendo a disposizione altro di migliore, sostennero l'opera nostra che con Brussi, fu attivata; il parroco Baracchini divenuto l'amico dei Bertani, dei Pagliani, dei Cavalli, ecc. ecc., perchè fondò il *primo fondo economico,* non a pane ammuffito come si voleva insinuare al Ministero d'A. I. C. a screditto dell'istituzione, ma a panebianco, *creando* così l'eguaglianza del contadino almeno nel pane, giovò col proprio e coi forni successivamente fondati anche a *diminuire* la spesa che la provincia dovrà sostenere per i pellagrosi e che supererà, ad onta di ciò nel 1892 le L. 300,000; e giovò eziandio a creare in provincia la concorrenza nel prezzo del pane, che prima si pagava da cent. 50 a 60 al chil. Ed il sindaco Zorzi che sostenne energicamente l'istituzione perchè i Bertani e Pagliani la cresimarono con parole d'oro, dimostrò di sapere stare fin che potè, all'altezza della sua missione quale sindaco anche dei poveri della Comunità.

— Quindi Prefettura, Parroco e Sindaco sono *lieti della loro vittoria,* perchè la loro opera cadde nel massimo suo splendore quando cioè il forno dava prodotti superiori a qualunque altro forno della Provincia; e con calma e ossequenti agli ordini superiori, attendono ora l'esito dell'opera dell'opposizione, pronti a plaudire sinceramente a qualunque innovazione che darà frutti migliori alla causa del povero e della pellagra.

Flaibano, dopo qualche errore commesso per imperizia di contabilità, imparò e insegnò a salvare i *forni Rurali economici* dagli attriti dei partiti nei Comuni, proponendo una lieve modificazione allo Statuto. Ma il Ministero accolse ladomanda fatta da taluni di farlo cooperativo e con molto accorgimento li mise alla prova; nè io so più nulla di esso.

Gli altri forni lavorano senza attriti; e da ciò si vede che il Ministero ha interesse di conservare i forni, e rispetta la volontà dei Comuni e la forma che vogliono dare ai medesimi, del che mi fa certo e il R. Decreto 23 marzo 1884 N. 2088, l'ultima deliberazione del Consiglio Superiore d'Agricoltura, ed una lettera di S. E. il Ministero Lacava che io posseggo.

Mi segno, del Lettore e del Pubblico rispettoso,

Udine 14 settembre 1892.

MANZINI GIUSEPPE.

Gita a Cividale

Avendo luogo domani a Cividale le le grandi feste già da noi annunciate la Società veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Cividale, nel giorno suddetto, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sia effettuato sulla linea Cividale-Portogruaro nella notte dal 18 al 19 il seguente treno speciale.

Prezzo dei biglietti di andata ritorno per Cividale non compresa la tassa di bollo.

I. cl.	II. cl.	III. cl.	Stazioni	Spec. notte
			Cividale	p. 12,39
0,70	0,50	0,35	Moimacco	a. 12,46
1,40	1,05	0,70	Remanzacco	» 12,55
1,95	1,45	0,95	Udine	» 1,10
2,20	1,65	1,10	Risano	» 1,32
2,40	1,80	1,20	S. Maria la L.	» 1,43
2,50	1,95	1,25	Palmanova	» 1,51
2,95	2,25	1,45	S. Giorgio N.	» 2,12
3,45	2,55	1,70	Muzzana	» 2,28
3,60	2,70	1,80	Palazzolo (V.)	» 2,37
3,95	2,95	1,95	Latisana	» 2,51
4,60	3,45	2,30	Fossalta	» 3,07
4,95	3,75	2,45	Portogruaro	» 3,21

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto col treno speciale suddetto quanto con tutti i itreni ordinari del giorno successivo 19.

Fiera del III° giovedì di sett.

giorno 16

La fiera presentò la medesima fisonomia del giorno innanzi cioè; affari limitati in buoi e vacche, conchiusi fra provinciali; domande abbastanza attive in vitelli minori, specie per le bestie scelte, da parte negozianti toscani, con facile chiusura delle transazioni. In complesso si contarono 815 capi bovini così divisi:

Buoi 200, vacche 425 vitelli sopra l'anno 70, sotto l'anno 120.

Andarono venduti circa: 5 paia buoi, 50 vacche e 25 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno. Assieme n. 125.

Si notarono i seguenti prezzi: Un paio buoi da macello si pagarono L. 115 al quintale a peso morto, un'altro paio a L. 118 al quint. a p. m; 3 paia a L. 557, 650, 945.

Vacche nostrane a L. 140, 145, 165, 175, 208, 225, 235, 280 e 350, carnielle e slave a L. 80, 110, 125.

Vitelli sopra l'anno a L. 137, 147, 150, 180, 188, 195; sotto l'anno a L. 55, 60, 75, 83, 90, e 111.

Circa 105 cavalli e 15 asini. Si chiusero contratti ai seguenti prezzi — cavalli a L. 43, 57, 83, 160 e 180; asini a L. 7, 17, 23, 40.

Arresto per sospetto autore di furto

In Forgaria venne denunciato F. P. quale sospetto autore del furto di un portamonete con L. 6.50 commesso di notte e con chiave falsa nella casa ed in danno di Beacco Luigi.

Arresto per questua

Le guardie di città arrestarono ieri sera Pittuelli Santo d'andi 31 manuale disoccupato da Rivolto perchè sorpreso a questuare.

Furto

In Sacile ignoto ladro fattosi chiudere nell'osteria di Guardolupi Antonio, rubò durante la notte da un cassetto del banco L. 14 fuggendo poscia per altra porta chiusa soltanto internamente.

Altro furto

In Cividale, uno sconosciuto prese alloggio nell'osteria di Mauro Giuseppe, scassinò i cassetti di un armadio rubandovi biancheria ed altro per un valore di L. 30.

Programma musicale

che la banda del 35° reggimento fanteria darà domani sera dalle ore 7 alle 8 e mezza in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Valzer «Souvien Toi» — Waldteufel
4. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
5. Reminiscenza atto I «Il figliuol prodigo» — Ponchielli
6. Polka «Alle alpi» — De Carina

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: «Il passaggio di un reggimento di bersaglieri» con grande ballo nuovo: «Il trionfo di Cristoforo Crlombo».

D'AFFITTARE

Casa con corte stalla e fienile in via Viola N. 29.

Rivolgersi dal sig. G. Fabris Via Cavour N. 34.

Agli amatori di selvatico

Domani nella macelleria in via Paolo Canciani, (rimpetto al Caffè del Moro) si venderà

Carne di Camoscio

a lire 1.50 il chilogramma.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

MARCO BARDUSCO

Oggi un mese il nostro capo **Marco Bardusco,** ci ha lasciati per sempre.

Nato operaio, ed operaio attivissimo Egli stesso finchè visse, cogli operai suoi dipendenti si è sempre mostrato umano, esatto, giusto, affettuoso.

Nelle varie sue officine sarà sempre con amore ricordato **Marco Bardusco,** che ci fu, più che padrone, padre.

Unico conforto nella dolorosa perdita si è vedere i figli seguire verso di noi le orme paterne.

Udine, 17 settembre 1892

Gli Operai
delle officine Bardusco

Oggi volge il trentesimo giorno da quello in cui

MARCO BARDUSCO

serenamente chiudeva gli occhi, e che il suo nobilissimo cuore per sempre cessava di battere. — Come la mente a tale idea si ribella! — Il ricordo delle sue domestiche e cittadine virtù, rimarrà indelebile nei nostri cuori, come alla nostra mente la sua serena immagine. Più non vedremo la sua simpatica ed aitante figura in mezzo a' suoi cari, e fra il crocchio degli amici.

Sembrerebbe cosa questa impossibile, se la cruda e tremenda realtà non ci richiamasse al pensiero, che ogni cosa terrena passa e non dura. grande è l'eredità d'affetti e di ammaestramenti da lui lasciata a' suoi congiunti, trasmettendo in essi la sua parte migliore. Quale esempio il suo, d'attività al lavoro, d'amore sviscerato alla famiglia, all'arte e a quanto vi ha di bello, di giusto e di buono?

Povero **Marco,** ci fosti crudelmente ed anzi tempo rapito, ma l'eletto tuo spirito ci appartiene, appartiene alla desolata tua famiglia, che dall'esempio delle tue virtù, dal tuo nome onorato e pianto, ritrae quel conforto e quel coraggio che nessuno potrebbe darle.

Udine, 17 settembre 1892.

L'amico
A. F.

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 10 settembre 1892

La precedente nostra rassegna, apparve nel *Giornale di Udine* alcuni giorni dopo della sua data originale e ciò può aver fatto pensare a qualche lettore che si viaggi colla vettura Negri, mentre l'accenno ch'essa fa alla situazione dei cascami, risulta in assoluta opposizione ai fatti che si verificarono dal giorno 6 corrente, data originale, al 10, giorno della sua pubblicazione. Difatti in quei brevi giorni appunto si svolse rapidissimo un movimento vivace d'affari in strusa che determinò un rialzo relativamente vertiginoso, rialzo che se oggi sembra arrestato, non cessa di mantenersi ai livelli raggiunti.

Le transazioni furono molte, si partì coi prezzi di L. 8.25 ed in soli 3 a 4 giorni ci portammo a 9.25, per non prendere a norma i 9.35 — 9.40 — e 9.50 di poche partite di merito eccezionale, composte con buon contingente di bianco classico. Quasi tutte le case acquirenti si slanciarono con tutto ardore alle operazioni e questo rialzo, valutabile in oltre il 12 % in brevissimi giorni ne è la più eloquente prova. Oggi e per le molte operazioni fatte e per i limiti raggiunti, la foga degli acquirenti si è arrestata, ma crediamo che il listino dei corsi non sarà per subire indietreggi e si continuerà ad avere una corrente regolare d'affari sulle basi già raggiunte. Per i bassi prodotti non si è peranco scosso il consumatore, ma opiniamo che anche per loro non tarderanno momenti migliori.

Data la precedenza ai cascami, che furono l'articolo, che s'ebbe gli onori di questo mercato nell'ultimo periodo, veniamo alle sete.

Il nostro assunto per queste è subito evaso, segnalando una situazione inalterata tanto per i prezzi di tutti gli articoli, quanto per la buona fiducia nell'avvenire.

Dobbiamo però constatare una ristrettezza maggiore, anzi sensibile nelle transazioni di quest'ultima decade, ma è cosa anche naturale che dopo mangiato ed abbondantemente, bisogna fare un po' di chilo, per non arrischiare di compromettere lo stomaco.

Circa ai prezzi non potremmo che ripetere quelli della precedente nostra rivista; gli affari d'incontro e cioè le robe che non siano tenute su pretese di nuovo rialzo, trovano sempre facile collocamento e sono quelle che costituiscono il piccolo tran-tran del mercato.

Ad un primo nuovo bisogno del consumo d'America, che per il momento tace, saranno probabili nuovi miglioramenti.

F. G.

Rivista finanziaria settimanale

L'argomento della settimana è sempre la visita delle flotte estere a Genova.

Tutti i giornali, italiani ed esteri, sono d'accordo nel ritenerla la più grande dimostrazione di pace che da tempo si sia mai succeduta. I giornali francesi, poi, se ne occuparono e se ne occupano specialmente e ne hanno ben donde, come si direbbe. Premesso che i giudizi sono disparati tanto che alcuni giornali politici chiamano umiliazione per la Francia la festa di Genova, altri invece buon pegno per un accordo con l'Italia, diremo che i periodici di Borsa sono entusiasti dell'avvenimento e lo spiegano, con disinvoltura, presso a poco così: «Dobbiamo segnalare l'accoglienza calorosa fatta da tutte le nazioni *alla nostra squadra francese* a Genova; questo convegno di tutte le navi europee costituisce un pegno dello spirito di pace che anima tutti i governi.» Così, se non ci fosse quella parolina «Genova» si potrebbe giurare che la festa avveniva all'Hâvre od a Tolone! Bisogna in ogni modo convenire che la cavatina non è cattiva; essa serve ad aiutare le buone disposizioni d'animo dei capitalisti per favorire l'aumento di tutta la quota, mentre probabilmente avrebbe ottenuto un successo negativo se la festa fosse rappresentata quale omaggio di stima all'Italia.

E' fuor di dubbio che la visita di Genova è destinata a portare i suoi buoni frutti. Sarebbe già un successone per tutti se in seguito a questo avvenimento si potesse calcolare sopra un lustro o due di pace; per l'Italia costituirebbe addirittura un terno al lotto perchè le sarebbe permesso di compiere la sua riorganizzazione economica ed emanciparsi dall'estero. Parlando più particolarmente delle transazioni che hanno attinenza alla Borsa noi italiani dobbiamo starsene paghi di non essere attaccati dalla finanza francese come avvenne fino a ieri; il nostro credito e con esso la nostra Rendita ne guadagnerebbero immensamente. E' qui, a nostro vedere, che sta il problema demandato al tutto dei nostri governanti.

In relazione a quanto dicemmo più sopra la buona impressione delle feste di Genova si tradusse in un aumento dell'1 % sulla nostra Rendita a Parigi. Lasciato lunedì a 92.40 retrocesse a 92.22 ed in due giornate si spinse a 93.30.

I mercati italiani erano piuttosto deboli; anzi si constatavano vendite abbondanti in omaggio al detto, tutto italiano, che «passata la festa gabbato lo santo». I venditori allo scoperto dovettero però ricoprirsi precipitosamente provocando un accentuato rialzo. Così la Rendita finisce ferma ed ai corsi più alti:

Rendita contanti 96.30 cont. scor. sett. 95.50
» fine mese 96.40 » » 95.70

I valori tutti guadagnarono terreno; se la Rendita si potrà portare a Parigi sul 94 % vedremo un forte slancio anche sui valori, principalmente i bancari, interessati come si sa all'aumento del nostro Consolidato.

Azioni ferr. Meridionali	671	s. sett.	668
» ferr. Mediterranee	541	»	539
» Banca Nazionale	1360	»	1345
» Banca Generale	370	»	365
Società Credito Mob. Italiano	602	»	595
Lanificio Rossi	1080	»	1065
Cotonificio Cantoni	357	»	357
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

Anche i cambi sembrano finalmente su buona via di ribasso. Questa volta non trattasi dei soliti cent. 2 1/2 ottenuti a stento ma di un buon 1/5 %. Come fummo ostinati credenti nel nostro Consolidato così attendiamo un ulteriore ribasso del cambio.

Francia	chèque	103.60	scorsa sett.	103.3/4
Londra	»	26.12	»	26.17
Germania	»	127.90	»	127.95
Austria	»	217.80	»	218.60

Il danaro offerto a miti condizioni. L'ultima situazione della Banca di Fracia esibisce di nuovo un aumento negli incassi. Dunque allegri! commerci ed industrie.

G. M.

Telegrammi

Treno sviato da Pontafel a Vienna

Vienna, 16. — Dal treno Pontafel-Vienna due vagoni deviarono in seguito a errore di manovre presso Kallavang. Due impiegati sono morti, uno è ferito.

Fino a domani si farà il trasbordo dei viaggiatori.

Il cholera

Parigi, 16. Nella città e dintorni vi furono ieri 41 casi di cholera e 18 decessi. All'Havre ieri vi furono 15 casi con 3 decessi.

Amsterdam, 16. Ieri vi furono 3 decessi per cholera.

Berlino, 16. Si è constatato all'ospedale di Moabit un caso di cholera asiatico importato da Stettino. L'epidemia cholerica aumentò nuovamente ieri ad Amburgo.

Bruxelles, 16. Oggi vi furono 5 casi di cui 2 senza speranza di guarigione. Ad Anversa furono constatati 6 casi di cholera con 2 decessi nell'ospedale e parecchi in città.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 settembre 1892

	16 sett.	17 sett.
Rendita		
Ital 5% contanti	95 90	95.25
» fine mese . . .	96.10	96.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	307.—	307.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	667.—	670.—
» »Mediterranee »	539.—	542.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.60
Germania »	128.10	127.90
Londra »	26.14	26.12
Austria e Banconote »	2.17.90	2.17.1/2
Napoleoni »	20.70	20.67
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza eccellente

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Un miracolo senza esempio e senza pompa, quasi clandestinamente è avvenuto in Italia, uno di quei miracoli da fare ricordare le leggende antiche.

Guarire radicalmente in 48 ore i scoli recenti, ed in 20 e 30 giorni i scoli ed i stringimenti cronici anche di oltre 20 anni, in verità è cosa incredibile; ma purtroppo vera. Per convincersene veggasi in quarta pagina l'interessante avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi.* 1

Il 30 Corrente in Roma

verranno estratte col rimborso a premio o col rimborso a capitale, N. 3033 Obbligazioni del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le Obbligazioni ancora disponibili si trovano in vendita al prezzo di Lire 12.50 cadauna presso la Banca Nazionale, la Banca

FRATELLI CASARETO di FRANCESCO

Via Carlo Felice 10, GENOVA

nonchè presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

I premi e i rimborsi vengono pagati in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno.

Bollettini di Estrazione si distribuiscono sempre GRATIS.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll' inventore. Domandare in qualunque Farmacia l' estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arcnelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!.....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell' Universo.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

ZEMPT
LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchferi e farmacisti.

Milano - Casa Editrice NATALE BATTEZZATI - Milano
7 — Via S. Giovanni in Conca — 7

Nuova interessantissima pubblicazione

GIORNALE DEI VIAGGI
e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col 17 prossimo Settembre principierà la pubblicazione del **Giornale dei Viaggi e delle avventure di Terra e di Mare.** Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincierà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo **I Francesi al Polo Nord** del celebre scrittore L. Boussenard, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonchè sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui

1. Tutti gli abbonati annui hanno diritto alla copertina, indice e frontispizio per rilegare il volume.
2. Tutti gli abbonati annui ricevono subito, gratis e franco a domicilio, uno dei seguenti volumi a scelta: Rovani «La Libia d'Oro» — Gualtieri «La Figlioccia di Cavour» — Celloriti «Il Duca di Urbino» — Colella «La Donna dell'avvenire» — Barbieri «Il Palazzo del Diavolo» — Pichler «La Riconquista di Buda».
3. Tutti gli abbonati indistintamente aggiungendo L. 3 al prezzo d'abbonamento riceveranno subito franco di porto a domicilio lo stupendo quadro geografico di metri 1 per 60 *Il Mappamondo* in due emisferi in rilievo.

Il Giornale si pubblicherà ogni Sabato

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massaua e Assab	L. 5.—	L. 2.50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Modera, Canarie e Marocco	L. 11.—	L. 5.50
Stati d'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17.—	L. 8.50

Un numero separato nel Regno Cent. **10** - Estero Cent. **15**

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice **Natale Battezzati**, *oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.*

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA
SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

BLYSS

infallibile lucido per le scarpe d'estate: Bianche, Gialle, Rosse e cuoio di Russia ecc.

Lo si vende esclusivamente presso il *«Giornale di Udine»* a Lire **1.50** il flacone con istruzione.

ELIXIR SALUTE

a L. 2,50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

TORD-TRIPE
PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire **UNA** il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 2.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.53 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA **«MIGONE»** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza**, Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti